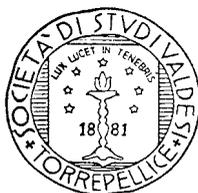


SARA TOURN

L'AMICO DEI FANCIULLI (1870-2012)

L'avventura di un periodico evangelico

con 17 illustrazioni nel testo



XVII FEBBRAIO 2012

CLAUDIANA - TORINO

www.claudiana.it

I S B N 978-88-7016-895-2

© Claudiana srl, 2012
Via San Pio V 15 - 10125 Torino
Tel. 011.668.98.04 - Fax 011.65.75.42
E-mail: info@claudiana.it
Sito web: www.claudiana.it
Tutti i diritti riservati - Printed in Italy

Stampa: Stampatre, Torino

In copertina: Le copertine del primo (maggio 1870) e dell'ultimo numero (dicembre 2011) de "L'Amico dei fanciulli".

INTRODUZIONE

Scorrendo i 140 anni di storia di questa pubblicazione per l'infanzia si può comprendere meglio la sua evoluzione da periodico interdenominazionale e internazionale a valdese, fino al suo ritorno a una dimensione aperta ai diversi rami del mondo evangelico. Esploreremo i cambiamenti nel suo aspetto, dal bianco e nero, arricchito però di bellissime incisioni, all'introduzione del colore, e negli argomenti affrontati, dalla centralità dei temi sociali (i bambini abbandonati e lavoratori, l'alcolismo, la povertà, l'analfabetismo, la condizione femminile), all'introduzione della realtà valdese, dall'esaltazione delle scoperte scientifiche alla riflessione sul razzismo e la pace tra i popoli. Affronteremo i modelli educativi trasmessi, nel contesto della casa editrice Claudiana, di cui per diversi decenni è una delle pubblicazioni, e nel confronto con le pubblicazioni inglesi e americane, con cui nel primo periodo ha stretti contatti. Osserveremo la sua funzione didattica, di appoggio alle scuole e alle scuole domenicali, il suo passaggio attraverso le due guerre mondiali, le alterne vicende degli ultimi sessant'anni, con i progetti di rilancio del 1989 e del 2010.

Molte persone fanno parte di questa storia: i direttori e le direttrici, gli adulti e i bambini che hanno scritto, tradotto e disegnato: impossibile ricordarli tutti, pur avendo passato in rassegna quasi tutte le annate dal 1870 a oggi. Spero mi scuseranno i lettori se ho dimenticato di citarne qualcuno: la mancanza non è dovuta a cattiva fede, ma alla quantità enorme di dati, spunti, immagini, storie, temi, che quasi straripano dalle pagine di questa piccola ma assai significativa pubblicazione, che, vogliamo ricordarlo, ha la storia più duratura e continuativa tra i periodici per l'infanzia in Italia.

«L'ETÀ D'ORO» (1870-1913)

1. LA DIFFUSIONE DEL PROTESTANTESIMO IN ITALIA E LA CLAUDIANA

“L'Amico dei fanciulli” nasce in un periodo di grande espansione del protestantesimo in Italia, legata da un lato alla spinta all'evangelizzazione da parte dei valdesi dopo la loro Emancipazione (1848) e dall'altro alla diffusione di «missioni» metodiste e battiste britanniche e americane dalla fine degli anni Cinquanta.

In questo contesto rientrano due fenomeni fondamentali nella storia del giornale: in primo luogo la nascita e la diffusione in tutta la penisola di *scuole* evangeliche, che spesso accompagnano la presenza di comunità religiose, e contribuiscono alla lotta per l'alfabetizzazione, in un paese ancora in larga parte analfabeta; in secondo luogo la diffusione di *pubblicazioni* protestanti attraverso l'attività di case editrici come la Claudiana, l'apertura di librerie evangeliche nelle principali città e il *colportaggio*, vendita ambulante di opuscoli, libri edificanti e fascicoli biblici affidata a persone fortemente motivate e in grado di spingersi fin negli angoli più remoti del Regno.

“L'Amico dei fanciulli” nasce a Firenze, città particolarmente significativa: oltre a essere per alcuni anni la capitale d'Italia, ospita una comunità protestante internazionale, impegnata in ambito educativo; vi si trasferiscono la Claudiana nel 1862 e la Scuola valdese di Teologia nel 1860. Inoltre, nello stesso edificio e nello stesso anno vengono aperte scuole evangeliche di diversi gradi, frequentate anche da alunni cattolici e attive fino all'inizio del Novecento, tra le promotrici di un metodo moderno, detto *intuitivo*, che comprende anche insegnamenti pratici, ginnastica e canto, mentre l'insegnamento religioso viene impartito separatamente, alla scuola domenicale. Si tratta quindi di un contesto particolarmente ricco dal punto di vista religioso, editoriale ed educativo, in cui si sviluppa quel «mito dell'Italia protestante» (di cui parla Spini nel suo *Risorgimento e protestanti*), ispiratore di una riforma morale, civile, sociale e politica del Paese e così importante nel processo di unificazione dell'Italia.

L'influenza maggiore e più diretta su “L'Amico” è quella della Claudiana, nata a Torre Pellice nel 1855 in ambito valdese come *Société des Traités religieux pour l'Italie*, rinata a Firenze come società di pubblicazioni internazionale e interdenominazionale (*Italian Evangelical Publication Society-Ieps*), per iniziativa del moderatore della Tavola valdese e pastore Jean Pierre Revel (già tra i fon-

datori della *Société*), e di due pastori della chiesa libera di Scozia, Robert Walter Stewart e John Mc Dougall, attivi a Livorno e Firenze.

All'interno del Comitato della *Society*, strutturata sull'esempio della Società per i trattati religiosi di Londra (*London Religious Tract Society*) di cui rappresenta una sorta di succursale, sono rappresentate diverse denominazioni, tra le quali quella valdese rimane a lungo una minoranza. Vi si trovano le chiese estere sostenitrici (chiesa libera di Scozia, chiesa anglicana, chiese presbiteriane americane, chiese svizzere), le chiese metodiste e luterane italiane, ma anche i rappresentanti delle società bibliche estere in Italia. A questo Comitato spettano le decisioni sulla scelta delle pubblicazioni, gli investimenti, le retribuzioni; la presenza di diversi orientamenti religiosi e culturali comporta indubbiamente alcune tensioni di natura organizzativa, teologica, politica. A ciò si aggiunge l'influenza dei partner britannici e americani (le Società per i trattati di Londra, Edimburgo e New York), molto forte almeno fino alla fine dell'Ottocento, anche dal punto di vista economico.

Lo stretto legame rappresenta senza dubbio un vincolo in termini finanziari e di politica editoriale, tanto più profondo in quanto l'obiettivo comune è la missione di evangelizzazione piuttosto che il profitto. I partner esteri rivendicano il controllo sulle pubblicazioni, ma questo non si traduce in una totale subalternità: più di una volta, di fronte a un rifiuto, il Comitato trova altrove i finanziamenti necessari, con donazioni, l'aumento dell'attività della tipografia, che dal 1871 stampa per committenti "esterni", come il Ministero dell'agricoltura e del commercio o altri editori come Bemporad (per arrivare all'inizio del Novecento al 20-30% della produzione complessiva), ma soprattutto con i viaggi all'estero effettuati annualmente, dal 1893 al 1925 (con l'interruzione della guerra), dal segretario Odoardo Jalla per raccogliere fondi, sempre più indispensabili man mano che gli aiuti si riducono.

Dalla fine dell'Ottocento, infatti, mentre la casa editrice cerca di affermare la propria linea editoriale, riducendo le traduzioni a vantaggio di opere originali italiane, si assiste a un drammatico calo dei finanziamenti da parte delle Società per i trattati, delle comunità estere e dei privati. Esso è senza dubbio legato alla depressione economica europea, seguita alla crisi del settore agricolo degli anni Ottanta, ma deriva soprattutto dal tramonto del «mito dell'Italia protestante» che aveva mosso uomini, idee e capitali. Nel 1896 alcune società americane azzerano i sussidi fino ad allora elargiti annualmente, altre li dimezzano o li riducono di un terzo. La Claudiana attua diverse strategie per superare la crisi, comprimendo i costi di pubblicazione e distribuzione, sfruttando la rete di colportori e operatori volontari e chiudendo i depositi meno redditizi, pubblicando annunci pubblicitari su giornali importanti, effettuando sconti promozionali.

All'inizio del Novecento, la drastica riduzione dei finanziamenti da parte della Società per i trattati di Londra aggrava ulteriormente la situazione, costringendo a un ridimensionamento, che culmina nel 1913, anno di profondi cambiamenti per la casa editrice e il nostro giornalino.

2. I RAPPORTI TRA “L’ AMICO DEI FANCIULLI” E LA CLAUDIANA

I primi direttori de “L’ Amico”, i pastori valdesi Augusto Meille (1842-1910) e Bartolomeo Pons (1844-1913) sono strettamente legati alla casa editrice Claudiana-Ieps (lo stesso si potrà dire di Odoardo Jalla, direttore dal 1890 al 1925): sono infatti i responsabili dei periodici, “L’ Italia evangelica”, “L’ Eco della verità”, “L’ Amico di casa”.

Non stupisce quindi che la nostra pubblicazione condivida le linee guida della Ieps, e molti dei temi principali. Innanzitutto la dimensione *internazionale*, garantita dalla presenza di molti articoli, racconti e incisioni di provenienza inglese e americana, e quindi di un particolare orientamento culturale, che si esprime soprattutto nei frequenti racconti edificanti, alcuni appartenenti a una letteratura di grande successo nei paesi d’origine (come si vedrà più avanti). Per la Claudiana lo stretto legame con partner esteri significa, infatti, non soltanto un vincolo, come si è visto nel paragrafo precedente, ma soprattutto un’opportunità, l’ampliamento degli orizzonti al di fuori dell’Italia, con possibilità di vendita e diffusione delle proprie pubblicazioni in Inghilterra e negli Stati Uniti. In questo contesto si può ricordare il fenomeno per cui molti italiani emigrati in questi paesi, entrati in contatto con il mondo protestante grazie alla presenza di testi in italiano, una volta tornati nel loro paese d’origine vi fondano delle comunità evangeliche, ampliando la diffusione delle pubblicazioni anche in Italia.

Il secondo aspetto che “L’ Amico dei fanciulli” condivide con la Ieps è la dimensione *interdenominazionale*, dichiarata per esempio nel numero di dicembre 1877, quando trae un primo bilancio della propria attività, dicendo che

in mezzo a molte debolezze ed a molte mancanze, non abbiám mai perduto di vista il nostro grande scopo, di lavorare cioè all’educazione religiosa e morale della gioventù, *senza curarci di una chiesa o di una denominazione religiosa più che di un’altra*, e crediamo di averlo fino ad un certo punto raggiunto. Or bene; egli è precisamente questo carattere del nostro giornale che ci ha valuto molte inimicizie. L’innocente nostro giornalotto è stato in varii giornali sedicenti religiosi additato come una lettura pestifera, da evitarsi ad ogni costo. Da certe autorità scolastiche il povero *Amico dei fanciulli* è stato proibito più che le pistole corte, e potremmo citare tali e tali città di provincia nelle quali è stata bandita contro di lui una vera crociata, in forza della quale vi abbiám perduto molti associati. Non occorre dire a qual nera razza appartengano cotali nemici.

Il brano citato introduce un altro tema importante che accomuna il periodico alla produzione della Claudiana, la lotta contro la «nera razza» di nemici che cercano di ostacolarne la diffusione. Tale aspetto è particolarmente significativo se collegato agli altri due elementi chiave della produzione della Claudiana dei primi decenni: la *popolarità* e l’*attenzione ai problemi sociali*.

La popolarità si manifesta in due direzioni: da un lato, l’editrice si rivolge a un pubblico con scarse risorse economiche, poco abituato alla lettura e di alfa-

betizzazione recente; dall'altro, vuole avere una diffusione più ampia possibile, e per questo si serve di alte tirature e di una rete di distribuzione capillare.

Seguendo l'esempio inglese, pubblica numerosi opuscoli (i cosiddetti *tracts*) di 16, 8 o addirittura 4 pagine in formato davvero "tascabile", le cui caratteristiche sono: le piccole dimensioni, i prezzi molto bassi, le tirature elevate, un linguaggio semplice e convincente spesso in forma di dialogo, le copertine illustrate e i titoli accattivanti. Un testo come *Non vi fate protestanti!* (di Luigi M. Galassi, 16 pagine, pubblicato nel 1898), per esempio, che ovviamente punta a convincere dell'esatto contrario, attira la curiosità del lettore. Oppure, una delle prime pubblicazioni della Claudiana (ancora torinese), *Perché vi proibisce il vostro parroco di leggere la Bibbia?*, opuscolo di una dozzina di pagine di Napoléon Roussel stampato nel 1858, pone una domanda diretta. O ancora, uno dei tanti opuscoli anonimi, di sole quattro pagine, pubblicato nel 1871, *I nove comandamenti*, insinua un dubbio (ma non erano dieci?) nel potenziale lettore.

Nei primi decenni la casa editrice privilegia quindi pamphlet polemici, brevi racconti edificanti e porzioni della Bibbia (singoli libri o il Nuovo Testamento), rivolgendosi anche, con apposite pubblicazioni, a operai, contadini, artigiani, soldati e marinai. La sua "popolarità" non significa quindi adeguamento alle abitudini correnti, ma al contrario, volontà di riformare i propri lettori in senso morale ed evangelico.

Si comprende la portata di queste pubblicazioni osservandone le tirature: infatti, pur considerando che, su una media di cinquanta titoli all'anno, molti sono ristampe o opuscoletti di poche pagine, tra gli anni Sessanta e Ottanta si contano più di quattro milioni di libri e opuscoli, più di tre milioni di giornali, più di un milione di bibbie o porzioni bibliche.

"L'Amico dei fanciulli" segue la medesima strategia, con tirature elevate e prezzi bassi: l'abbonamento annuo è di una lira, aumentato a una lira e cinquanta nel 1874, e rimane invariato fino al 1918, quando sale a due lire. Sono poi previste riduzioni per abbonamenti cumulativi (5, 10 o 15 copie) per favorire scuole e scuole domenicali. La tiratura iniziale di 2000 copie aumenta negli anni seguenti intorno a 7000, quindi si assesta intorno a 4-5000, scese intorno a 3500 all'inizio del Novecento.

In questo contesto va ricordato sicuramente anche l'almanacco «L'Amico di casa», una pubblicazione "popolare" per eccellenza, che viene stampata annualmente, dal 1854 al 1942, con una tiratura tra 25.000 e 50.000 copie al prezzo di 25 centesimi, per un centinaio di pagine. La geniale trovata della Claudiana è di servirsi della forma apparentemente innocua dell'almanacco (un dispensario di consigli per la vita quotidiana, con nozioni di storia, letteratura e cultura generale, indicazioni come le tariffe postali, pesi e misure) per trasmettere l'insegnamento evangelico. Questo lo rende oggetto di attacchi feroci da parte cattolica, attraverso pubblicazioni come "L'Amico di casa smascherato", "Il vero Amico di Casa" e "Il cattolico ossia il vero amico del popolo", ma non ne impedisce un grande successo.

In questa pubblicazione, così come in una certa misura nell'altro "Amico" per i bambini, convivono la finalità religiosa e quella *sociale*, espressa nella partico-

lare attenzione alla modernità (le scoperte in campo medico, agricolo, astronomico, tecnologico) ma soprattutto nella sensibilità verso il tema della famiglia e problemi come l'alcolismo, il gioco d'azzardo, la violenza domestica. Si tratta del resto di una caratteristica condivisa da gran parte della produzione della Claudiana, che intraprende vere e proprie battaglie anche contro le moderne «false religioni» quali il socialismo, il nichilismo, il materialismo, e per la moralità pubblica (per esempio contro il lusso e le bettole).

Ne “L'Amico dei fanciulli” molti di questi temi sono più sfumati, essendo destinato a un pubblico infantile, ma è indubbio che molte posizioni espresse nei testi per gli adulti si ritrovino anche nel giornalino: per esempio la diffidenza verso il mondo operaio, la lotta al materialismo impersonato dai padri atei o materialisti protagonisti di molti racconti, la battaglia contro il gioco d'azzardo e le osterie, legati al tema dell'alcolismo e della violenza domestica, il monito a un comportamento sobrio che rifugga il lusso e gli eccessi.

3. LA NASCITA DE “L'AMICO DEI FANCIULLI”: FONDATORI E DICHIARAZIONI D'INTENTI

“L'Amico dei fanciulli” nasce nel maggio 1870 come prosecuzione di un periodico più modesto, “La Scuola della Domenica”, sorto per iniziativa di Alessandro Gavazzi al termine di un'Assemblea generale delle chiese evangeliche e delle loro istituzioni riunita a Firenze, e ivi pubblicato tra il 1862 e il 1868. Fin dal 1872 cerca una propria autonomia dal predecessore e una propria identità: il sottotitolo, per esempio, che nei primi due anni è «giornale delle scuole domenicali», diventa «giornale illustrato», rimanendo con poche modifiche (per esempio l'indicazione «mensile»).

“La Scuola della Domenica” era stato il primo periodico interdenominazionale per ragazzi in Italia, finanziato interamente dalla *American Sunday School Association* di New York, distribuito gratuitamente e talvolta sospeso per mancanza di fondi. Ne “L'Amico dei fanciulli” il legame con le associazioni delle scuole della domenica (soprattutto di Londra e di New York) rimane forte, dal punto di vista economico e dei contenuti; a differenza del suo predecessore, però, la fornitura di finanziamenti e incisioni diventa più regolare e il fatto di avere un prezzo, seppur ridotto, consente entrate maggiori e più sicure. Ciò nonostante la pubblicazione ha un deficit abbastanza costante, e le associazioni americane intervengono pagando gli abbonamenti per i lettori più poveri.

Intanto, tra gli anni Settanta dell'Ottocento e l'inizio del Novecento nascono in Italia diversi altri giornali evangelici, caratterizzati da una forte impronta didattica e pensati per le scuole domenicali e protestanti, ma soltanto “L'Amico dei fanciulli” continuerà a essere pubblicato ben oltre questo periodo.

Alla sua nascita partecipano personalità importanti del mondo evangelico italiano, che promettono «di appoggiare il nuovo giornale e di scrivere di tanto in tanto», come viene detto nel *Programma* della prima pagina del primo numero, in cui si trova un significativo elenco di nomi. Non è facile dire in quale misura essi mantengano la promessa, dal momento che agli inizi gran parte degli articoli e dei racconti sono anonimi.

Molte persone han promesso di appoggiare il nostro giornale ed anche di scrivere di tanto in tanto qualche cosa per esso. Sono i sigg.: On. dep. *B. Mazzarella*, conte *Tasca* di Bergamo, *G.P. Meille* di Torino, *B. Tron* di Torre Pellice, *D. Turino* di Milano, *P. Geymonat* e *L. Fabbroni* di Firenze, *G. Ribetti* di Livorno, *M. Prochet* di Genova, *G. Roland* di Padova, *E. Comba* di Venezia, *F. Rostagno* di Verona, *S. Bonnet* dell'isola d'Elba, *G.P. Pons* di Como, *T. Jones*, *Sciarelli* e *S. Bernardi* di Napoli, la *Zia Lidia* già tanto conosciuta ed amata dai piccoli lettori della *Scuola della Domenica*, ed altri ancora.

Osservando l'elenco, si notano molti pastori valdesi, evangelisti attivi nelle comunità nascenti, come Matteo Prochet, Francesco Rostagno, Stefano Bonnet, Giovanni Davide Turino, Giovanni Pons, o nelle missioni wesleyane, come Francesco Sciarelli, Giacomo Roland, Thomas Jones. Particolarmente significativi sono poi i nomi di pastori impegnati nel settore educativo e didattico, al Collegio valdese di Torre Pellice (come Bartolomeo Tron, Stefano Bonnet, o Jean Pierre Meille, direttore della Claudiana dal 1855 al 1861), professori della Scuola valdese di Teologia e autori della Claudiana come Paolo Geymonat, Emilio Comba e Giovanni Ribetti. Infine, spiccano i nomi di Bonaventura Mazzarella, avvocato e giudice, professore di pedagogia all'Università di Bologna, e del conte Ottavio Tasca, letterato, scismatico cattolico già esule in Francia e Inghilterra, autore di opere di polemica religiosa.

Dopo avere presentato i promotori, "L' Amico" indica il proprio programma. Dice di essere «scritto appositamente per voi. Vuol parlarvi di cose che vi interessino, vi istruiscano e vi diletino, e farlo in modo semplice, da essere capito anche dai più piccini». Non vuole dare «lezioni da studiare», ma insegnare ai bambini a diventare buoni, andando

alla scuola di Colui che solo è buono, cioè di Dio e della sua Parola. Non vi faremo però delle prediche, perché siete ancora troppo piccini per ascoltarle con attenzione. Ma vi racconteremo delle belle storie tratte dalla Bibbia. Di tanto in tanto vi faremo fare un viaggio nei paesi lontani; vi parleremo degli animali curiosi e strani, e dei costumi dei loro abitanti. Vi parleremo poi di quegli uomini celebri che si son fatti un nome imperituro nelle lettere, nelle arti, nelle industrie, nel lavoro.

Già da queste prime parole emerge la varietà degli argomenti trattati, che affronteremo più nel dettaglio nei prossimi paragrafi.

INDICE

<i>Introduzione</i>	3
1. «L'età d'oro» (1870-1913)	5
1. La diffusione del protestantesimo in Italia e la Claudiana	5
2. I rapporti tra “L'Amico dei fanciulli” e la Claudiana	7
3. La nascita de “L'Amico dei fanciulli”: fondatori e dichiarazioni d'intenti	9
4. Autori e lettori: un discorso complesso	11
5. Questioni sociali: self-helpismo, filantropia, lavoro minorile	12
6. Una «religione civile»	15
7. Un amico per la scuola	16
8. La storia attraverso le biografie	18
9. Popoli e paesi	20
10. Natura e scienza	23
2. «L'età di mezzo» (1913-1925)	25
1. Dalla vendita della tipografia al ritorno della Claudiana alle origini	25
2. L'aspetto grafico e l'importanza delle immagini	26
3. Virgilio Sommani (1881-1968), un collaboratore vicino ai bambini	27
4. Il tema patriottico e la visione della guerra	30
5. L'insegnamento religioso e biblico	32
6. Le feste, la famiglia, la morte	33
3. L'età di «Zia Selma» (1926-1951)	35
1. Il fascismo, la guerra, la ripresa	35
2. La direzione di «Zia Selma»	37
3. La partecipazione dei lettori e il rapporto con il giornalino	38

4. Collaboratori: maestre ed educatori	40
5. Lettori promettenti: Joyce Salvadori e Francesco Lo Bue	42
4. L'età di «Zia Berta» (1952-1989)	45
1. Spostamenti di redazione e stampa: il ritorno alla Claudiana	45
2. «Zia Berta», la teologia per passione	45
3. I collaboratori e la partecipazione dei lettori nell'epoca di Zia Berta	47
4. Un giornalino piccolo ma attento all'attualità	47
5. «L'Amico» tascabile: l'evoluzione del formato e della grafica	51
5. Il rilancio (1989-2012)	53
1. Il rilancio del 1989	53
2. I problemi di diffusione e il passaggio a Edizioni Protestanti	54
3. Fumetti, nuove rubriche, collaboratori	55
4. 2009, il nuovo rilancio	57
5. Un bilancio, qualche conclusione e molte domande aperte	59
<i>Bibliografia ragionata</i>	60